Un'intervista del segretario del PCS

«La rivoluzione sudanese è nazional-democratica»

Le forze sociali che hanno rovesciato la dittatura - Problemi e compiti dei partiti e delle masse

MOSCA, 1.

La Pravda pubblica un riassunto della intervista data al giornale *Al Maidan*, organo del Partito comunista sudanese, dal segretario generale del suo comitato centrale, Abdel Halek Mahgoub.

« La rivoluzione del 21 ottobre — dice l'intervistato — ha un carattere nazional-democratico grazie alle forze che vi hanno preso parte. La spina dorsale di queste forze è costituita dalle classi lavoratrici, dagli intellettuali di mentalità patriottica, dagli agricoltori e dagli studenti.

« Questa rivoluzione è nazional-democratica anche per quanto riguarda i compiti e gli scopi che si prefigge. Il suo obiettivo è quello di assicurare la democrazia al popolo e di rafforzare l'indipendenza trasferendo il potere politico alle forze nazional-democratiche ed epurando la macchina dello Stato dagli agenti imperialisti ».

« E' divenuto chiaro ora — dice Abdel Halek Mahgoub — che le forze di destra stanno tentando di creare un blocco di opposizione contro gli obiettivi e i principii della rivoluzione del 21 ottobre. Ecco perchè è compito urgente del popolo isolare le forze della destra e creare una unione nazional-democratica comprendente tutte le organizzazioni popolari. Questa unione deve sbarrare la strada alle forze della destra ».

« Il fondamento di questa unione nazionale è l'alleanza degli operai e dei contadini. Le forze democratiche sono numerose nel Sudan — sottolinea il segretario generale — esse includono il Fronte di unità nazionale ».

« Le organizzazioni nazionali del sud stanno lottando anche esse — prosegue l'intervistato alludendo alla drammatica situazione nelle regioni abitate in prevalenza da negri pagani e cristiani —. Le loro legittime richieste possono essere soddisfatte soltanto se il potere è esercitato dalle classi rivoluzionarie, che non lottano per la dominazione o la schiavitù. E' necessario discutere seriamente una forma accettabile per l'organizzazione di tutte queste forze in vista della creazione di un blocco democratico. Per la salvezza di questa unità il Partito comunista è pronto a discutere le richieste legittime di questi circoli sociali e ad incontrarli a mezza strada. I loro interessi non differiscono dagli interessi delle vaste masse popolari ».

«E' necessario elaborare dei principii per tenere elezioni libere e democratiche nel paese. E' necessario risolvere il problema del sud su basi democratiche e antimperialiste. E' irragionevole e inammissibile che l'apparato statale, specialmente l'esercito e la polizia, restino strumenti dell'imperialismo ».

« La rivoluzione del 21 ottobre — sottolinea infine Abdel Halek Mahgoub — deve apportare mutamenti sociali nel paese, e spianare la via a uno sviluppo socialista».

L'Assemblea generale dell'ONU aggiornata al 18 gennaio

NAZIONI UNITE, 1

L'Assemblea generale dell'ONU si è aggiornata al 18 gennaio. Tra le questioni in sospeso c'è quella sollevata dagli USA relativa ai contributi finanziari dell'URSS inerenti alle missioni militari delle Nazioni Unite.

Berlino

70 mila a est per Capodanno

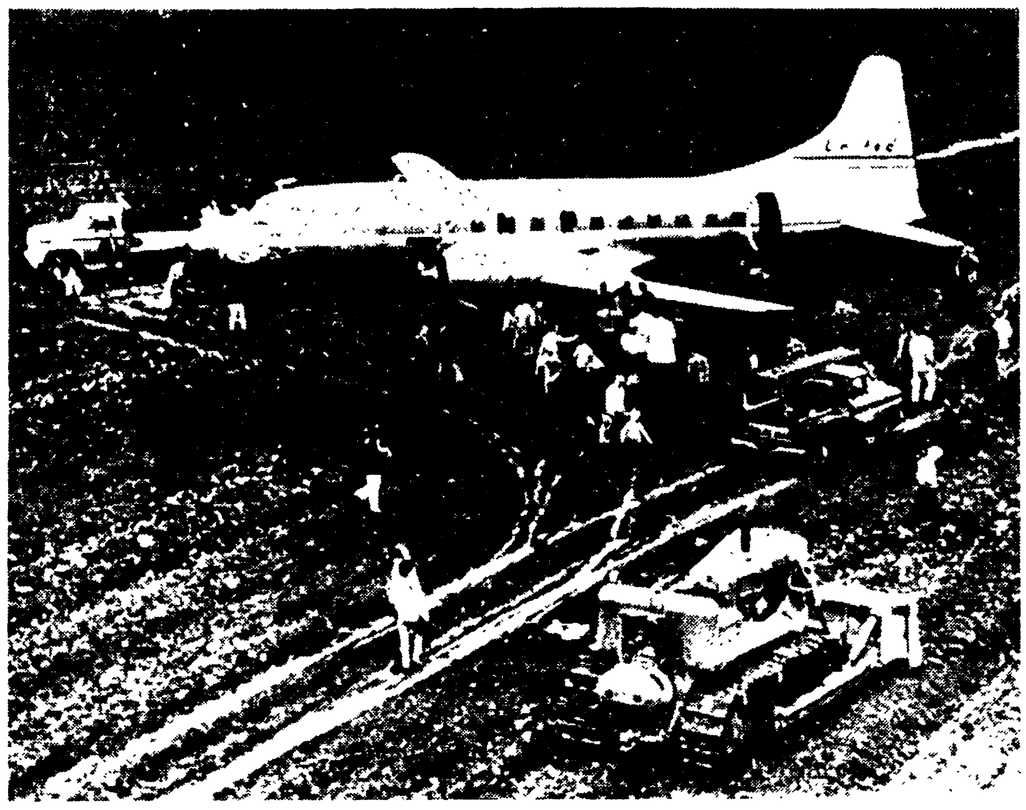
BERLINO, 1

Circa 70 000 berlinesi dell'ovest hanno varcato ieri il confine che divide Berlino per trascorrere le feste di Capodanno presso i loro parenti a Berlino est.

Dall'inizio del secondo periodo di concessione di lasciapassare, il 19 dicembre scorso, circa 650 000 berlinesi dell'ovest hanno visitato familiari e amici che vivono nella Repubblica democratica tedesca.

Aereo con 47 persone

Tutti salvi: atterrato su un campo arato



NAWHALL (California) — Un aereo di linea egiziano, con 47 persone a bordo, ha rischiato di precipitare in California. Il pilota è riuscito fortunatamente a far atterrare il pesante velivolo in un campo arato: i passeggeri non hanno riportato neppure una scalfittura. Nella telefoto: l'aereo, un Convair, dopo l'atterraggio

Una madre in Germania

Lascia 3 giorni i figli soli: uno è morto

Il cibo dei bimbi: un quarto di latte e fiocchi d'avena

BONN, 1.

« Mamma, mamma, non dargli le botte. Ha pianto tanto tanto, ma poi è stato buono ».

Il dramma che si cela dietro queste parole ha indignato e commosso la Germania occidentale. Chi paria è un bambino di otto anni, che prega la madre di non picchiare il fratellino, morto, che la donna aveva abbandonato in casa, assieme agli altri due figli, per tre giorni, con un quarto di latte, un po' di pane raffermo, un cartoccio di fiocchi d'avena.

La madre è stata arrestata. La sera della vigilia di Natale Edna Backes, di 27 anni — così si chiama la sciagurata donna — ha abbandonato in casa i suoi tre figli, il maggiore dei quali, Otto, ha otto anni, per trascorrere le feste con l'amante. La donna si è portata via perfino una scatola di cioccolatini che i bambini avevano ricevuto dal nonno.

Durante tutti questi giorni, i vicini di casa hanno sentito i bambini piangere e lamentarsi. Hanno creduto, però, che non fosse successo nulla di grave e non hanno ritenuto opportuno intervenire. Nel piccolo appartamento, invece, si stava svolgendo un'agghiacciante tragedia.

Quando la donna ha fatto ritorno a casa, ha trovato il più piccolo dei bambini, Hendrick, di 10 mesi, morto nella culla. E' stato a questo punto che Otto, con le lacrime agli occhi, credendo che la madre, china sul letto del fratellino, volesse picchiare il bimbo, ha pronunciato quella frase agghiacciante: « Non lo picchiare, mama, ha pianto, ma poi è stato buono ».

In un lettino, il secondo dei fratellini, Lothar, di 4 anni, stava per fare la stessa fine di Hendrick. Senza cibo e quasi assiderato (la stufa era spenta da tempo, perchè la donna non vi aveva lasciato che un pezzo di legno) aveva ormai perso conoscenza.

La polizia, appena venuta a conoscenza dell'accaduto, ha arrestato la giovane madre e ha fermato il suo amico. La donna, che ha riferito tutta la vicenda, è stata arrestata e sarà processata. L'uomo ha invece respinto ogni responsabilità. Ha detto di aver creduto che i bambini fossero dal nonno.

Edna Backes è la moglie di un commerciante finito in carcere per truffa. Prima di Natale, aveva ricevuto un sussidio per i figli, ma piuttosto che comprare qualche cosa da mangiare, aveva preferito, con quei soldi, regalare un pigiama all'amante.

Aiuti USA e francesi al fascismo spagnolo

MADRID, 1.

Un portavoce del ministero della Marina spagnola ha dichiarato ieri sera che gli Stati Uniti assisteranno la Spagna nella costruzione di cinque fregate lanciamissili, mentre la Francia contribuirà alla costruzione di due sommergibili. Queste costruzioni navali avranno luogo entro i prossimi otto mesi.

Sei mesi fa, come si rammenterà, la Spagna interruppe le trattative in corso con la Gran Bretagna per la costruzione di alcune fregate per la marina spagnola.

Da 80 mila « grandi elettori »

Scelto oggi il nuovo presidente del Pakistan

Lotta violenta fra Ayub Khan e la 71enne signorina Fatima Jinnah

KARACI, 1.

Ottantamila « grandi elettori » pakistani eleggeranno domani 2 gennaio il nuovo presidente della repubblica. Negli ambienti politici pakistani e fra gli osservatori stranieri prevale l'opinione che, quali che siano i risultati delle elezioni, profondi cambiamenti segneranno la vita politica del paese nei prossimi cinque anni.

Quattro candidati si contendono i suffragi dei « grandi elettori » — scelti il mese scorso a suffragio universale — ma la battaglia reale è fra il presidente uscente, il maresciallo Mohammed Ayub Khan, di 57 anni, al potere dal 1958, candidato del regime e della Lega musulmana pakistana, e la signorina Fatima Jinnah, di 71 anni, candidata dei partiti di opposizione. La Jinnah è sorella del defunto Mohammed Ali Jimmah, fondatore del Pakistan. Ayub Khan è il fautore della continuazione di un regime presidenziale (di carattere dittatoriale) con un forte concentramento dei poteri ed un sistema specificamente pakistano di cosiddetta « democrazia di base », limitando i pieni diritti politici agli 80 000 « grandi elettori », scelti col suffragio universale. Questi, a loro volta, eleggono il presidente della repubblica, l'assemblea nazionale, le assemblee provinciali, ed hanno talune funzioni amministrative e giudiziarie.

Fatima Jinnah si batte per un ritorno alla democrazia parlamentare e per l'esercizio dei diritti dell'uomo e del cittadino da parte di ogni cittadino pakistano.

Nel corso di una campagna elettorale appassionata e violenta, il presidente Ayub Khan ha insistito sulle « realizzazioni del regime » e sul « pericolo indiano » che, secondo lui, può essere allontanato soltanto da un governo « forte ». Fatima Jinnah, da parte sua, si è limitata ad insistere sull'importanza delle libertà democratiche ed ha eluso le domande sul futuro, rispondendo che — se eletta — ella seguirà la politica definita dall'assemblea nazionale.

La campagna ha rivelato che, nonostante certi successi economici ed amministrativi dell'attuale regime, questo non gode del favore delle classi medie istruite, che gli rimproverano la sua alleanza con l'alta finanza e con l'industria e di avere favorito uno sviluppo economico « secondo il modello capitalista del XIX secolo », ormai superato in Asia.

Nel caso di elezione della signorina Jinnah, il fatto che nessun partito possiede una maggioranza sufficiente comportera necessariamente un governo di coalizione, con relativa, inevitabile instabilità. Soltanto la politica estera rimarrà immutata: la politica di indipendenza, limitata dalla necessità di aiuto economico, e infatti sostenuta da tutti i partiti politici.

Non è possibile formulare previsioni sui risultati delle elezioni: i « grandi elettori » infatti, non sono vincolati da alcun mandato e la maggior parte di essi non appartiene ad alcun partito. Si ritiene che la signorina Jinnah sia in posizione di vantaggio nelle città del Pakistan occidentale e nel sud del Pakistan orientale, mentre il maresciallo Ayub Khan avrebbe l'appoggio degli abitanti delle campagne del Pakistan occidentale e nell'ovest del Pakistan orientale.

Un discorso di Novotny

La Cecoslovacchia verso un buon '65

Aumenteranno la produzione e la produttività del lavoro — Miglioramenti quantitativi e qualitativi grazie alle riforme economiche

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 1

Il Presidente Novotny ha pronunciato oggi alle 13, dalla sede presidenziale del Castello di Praga, il tradizionale messaggio di capodanno alla Nazione.

Il 1965, egli ha detto, sarà un anno importante per l'ulteriore sviluppo della Cecoslovacchia socialista. Nel corso dell'anno che oggi inizia, la Cecoslovacchia celebrerà il ventesimo anniversario della sua liberazione dall'occupazione nazista ad opera dell'Esercito sovietico: sarà questa un'occasione importante per un bilancio generale della storia di questi venti anni, dei suoi successi ed anche dei difetti e degli errori che si sono commessi.

Il lavoro comune del popolo, ha continuato Novotny, è riuscito a costruire in questi anni una nazione forte, dotata di una potente base industriale, con un tenore di vita in aumento costante e con un miglioramento generale del livello culturale del popolo.

Polemizzando con certe voci scettiche, che, dopo gli insuccessi nella produzione del 1963, parlavano di una certa degenerazione generale dell'economia cecoslovacca, Novotny ha affermato che si dimenticano in questo modo alcuni fattori oggettivi più importanti che hanno determinato la politica economica del paese. La diminuzione degli investimenti e la contrazione della produzione, verificatesi in quell'anno, sono state, infatti, dovute ai danni causati all'economia dalla durezza dell'inverno, ed in seguito dalla necessità di cominciare gradualmente a liquidare gli squilibri esistenti, e di stabilizzare le relazioni economiche. La giustezza di queste misure è stata confermata dai buoni risultati del 1964, che dimostrano l'inizio graduale di una ripresa in tutta l'economia. Sia pure lentamente, hanno cominciato a migliorare anche gli indici qualitativi della produzione, la produttività del lavoro è in aumento; e la economia in generale comincia a rafforzarsi. Nel 1964 la produzione industriale è aumentata di circa il 3,9 per cento, la produttività del lavoro del 3,6 per cento, rispetto al 1963.

Circa il nuovo sistema di direzione e di pianificazione economica, recentemente approvato dagli organi dirigenti del partito e dello Stato, Novotny ha detto: « Vorrei sottolinerare che la proposta di migliorare le forme della direzione economica, non è una negazione del sistema che abbiamo avuto fino ad ora. Era logico che il sistema di direzione e di pianificazione dell'economia che abbiamo avuto finora, fosse quello che era, perchè il suo punto di partenza erano lo Stato e le forme organizzative create subito dopo le nazionalizzazioni nel 1945, e dopo il febbraio 1948 ». Ciò non vuol dire che si giustifichino le cose sbagliate di carattere pratico ed amministrativo che si sono manifestate parecchie volte in certi settori dell'attività economica: si è deciso di cambiare, appunto, tenendo conto del pericolo che queste forme di direzione diventassero, nell'attuale fase di sviluppo economico, un freno alla marcia in avanti della società.

Il nuovo sistema di direzione, ha proseguito Novotny, crea le condizioni per un ulteriore sviluppo democratico, per una migliore utilizzazione dei ritrovati della scienza e della tecnica, per un grande sviluppo delle energie creatrici dei lavoratori.

Importanza decisiva avrà, ha detto Novotny, l'applicazione pratica dei nuovi principii. « Sottolineo che non sarà una cosa facile, perchè vi sarà da allontanare dalla pratica della nostra vita il conservatorismo, ed aprire la via ai talenti, ad un modo efficace di agire, alla più larga utilizzazione della nostra base economica ». I nuovi principii tuttavia non risolveranno automaticamente tutti i problemi dell'economia cecoslovacca: tutto dipenderà dal lavoro degli uomini e dalla attività dei dirigenti. Perciò sarà necessario avere a tutti i posti e a tutti i livelli, uomini capaci, comunisti e non comunisti, purchè abbiano un atteggiamento responsabile verso la società e si impegnino a rispettare e a favorire lo sviluppo della società in senso socialista.

« Lotteremo continuamente, ha detto Novotny, contro tutte le tendenze, estranee ai nostri principi socialisti, e che indeboliscono la nostra società. La ricerca di nuove forme e di nuovi metodi di sviluppo non vuol dire che si apriranno le porte alle tendenze eversive contrarie al socialismo. Un aperto scambio di opinioni è necessario. Ma noi siamo contro quelle opinioni che affiorano in diversi settori della vita sociale e culturale, che si allontanano dai principii della vita socialista della società e dalla sua morale.

Venendo a parlare del piano quinquennale 1965-70, ora in fase di preparazione, Novotny ha affermato che il fine di questo piano è di creare una armonia nello sviluppo economico, liquidando le forme di sviluppo esclusivamente estensive, ed utilizzando tutte le risorse a disposizione del paese. Anche in futuro, la base del sistema economico cecoslovacco sarà la pianificazione, la utilizzazione dei prezzi come strumento economico, il principio della economia socialista.

Lo sviluppo del tenore di vita sarà basato, anche nel futuro, sul rendimento della economia nazionale e sui bisogni della società. Si continuerà a sviluppare a ritmo più intenso l'economia slovacca, al fine di avvicinare sempre più le condizioni di vita di questa regione con quelle della Boemia. Riguardo alle condizioni dell'agricoltura, Novotny ha affermato che il 1964 non è stato un anno particolarmente felice a causa del clima, anche se la produzione è aumentata rispetto al 1963.

Vera Vegetti

Palestina

Tre morti in incidenti fra arabi e israeliani

TEL AVIV, 1.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che nuove sparatorie sono avvenute ieri mattina alla frontiera siro-israeliana, a nord del Mare di Galilea. Nella regione di Ashmarah Huleh le posizioni siriane hanno aperto il fuoco su alcuni trattori che lavoravano i campi, all'interno della zona smilitarizzata. Le forze israeliane hanno risposto al fuoco. Un contadino israeliano è rimasto ucciso. Un'altra sparatoria è scoppiata più a sud, nella regione di Tel Kazir, dove alcuni siriani hanno aperto il fuoco su contadini israeliani.

Si è appreso oggi che due israeliani sono stati uccisi alcuni giorni fa da guardie di frontiera giordane nella zona di Akaba-Cilath. Uno dei due israeliani era malato di mente mentre l'altro ha probabilmente attraversato il confine inavvertitamente.

Un portavoce delle forze armate siriane ha dato la seguente versione dell'incidente avvenuto alla frontiera siro-israeliana: « Il nemico è penetrato oggi nella zona centrale smilitarizzata alla frontiera siro-israeliana. Ha fatto entrare tre trattori per compiere dei lavori. Invece di ritirare questi mezzi, il nemico ha risposto con una sparatoria contro le nostre posizioni. A loro volta le nostre forze hanno aperto il fuoco. La sparatoria è cessata dopo un intervento del presidente della Commissione internazionale d'armistizio. Approfittando della cessazione del fuoco il nemico ha cercato di riprendere i suoi lavori illegali nella zona smilitarizzata e si è rifiutato di ritirare i suoi trattori nonostante i ripetuti avvertimenti della Commissione internazionale. Le nostre forze sono state allora obbligate ad intervenire di nuovo per costringere il nemico a ritirarsi. Un trattore è stato distrutto — ha concluso il portavoce. Le forze siriane non hanno subito alcuna perdita ».

Risposta a Scotland Yard

Londra: la «mala» al contrattacco

Assalti in serie a birrerie - Quattro omicidi - Dieci casi di « violenza grave »

LONDRA, 1.

Scotland Yard, la vigilia di Natale, ha proclamato « guerra al crimine dilagante », ha mobilitato tutte le sezioni, ha dichiarato che ormai la malavita poteva considerarsi « strettamente controllata ». Da quel momento è partito un massiccio contrattacco che ha avuto il momento culminante tre giorni addietro, con l'attentato contro un poliziotto, ma che consiste soprattutto nell'attuazione di una serie di *colpi* non soltanto organizzatissimi ma caratterizzati tutti dall'impiego di una estrema violenza.

Tra questi vanno segnalati gli attacchi contro le birrerie londinesi. Siamo al quinto episodio, in questo campo. I banditi entrano in una birreria, rapinano gli avventori, sparano, sempre, anche quando non si oppone loro nessuna resistenza.

Esattamente tredici ore prima dell'ultimo assalto (portato a termine negli ultimi minuti dell'anno con un bilancio di tre feriti gravi) il *capo* della famosa polizia londinese, Ranulf Bacon, aveva dichiarato che finalmente Scotland Yard aveva imbavagliato il crimine, e che quest'anno sarebbe stato caratterizzato in modo nettamente positivo rispetto al '64.

Per gli incidenti di ieri notte è stato arrestato un giovane, Herbert Henry (27 anni). E' comparso oggi stesso davanti ai giudici per la prima udienza del processo in cui verrà giudicato. Lo accusano di aver sparato contro David Blackman, il più grave dei tre feriti della birreria.

La situazione è considerata estremamente grave, e fermenti sono anche nelle file della polizia metropolitana che, come è noto, affrontano senz'armi i delinquenti. Se le cose continueranno di questo passo è assai probabile che i progetti per la abolizione della pena di morte continuino a registrare insuccessi.

Dalla vigilia di Natale, da quando cioè si è dichiarata la emergenza anti-criminale, vi sono stati nella sola città di Londra quattro assassinii e, con gli incidenti di ieri sera (che appaiono chiaramente come una *risposta* a Bacon) dieci casi di violenza grave.

Scotland Yard non ha ancora reagito con un comunicato ufficiale a questa inaspettata controffensiva. E' probabile tuttavia che lo farà nelle prossime ore. Si è intanto saputo che uno dei feriti di un precedente assalto a una birreria è morto. Si tratta di un giamaicano padre di quattro figli.

Donata al Papa «Ultima cena» microscopica

RIO DE JANEIRO, 1

Paolo VI riceverà presto un dono dal giornale brasiliano *O Globo*: si tratta di una riproduzione dell'*Ultima cena* di Leonardo da Vinci dipinta dall'artista El Ginaro su una tela di 3,5 millimetri per 7.

Il pittore è famoso per altre opere di ridottissime dimensioni e fra qualche mese andrà negli Stati Uniti per miniare episodi di storia americana.

La riproduzione destinata al Papa sarà consegnata dal direttore di *O Globo*, Roberto Marinho, al nunzio apostolico in Brasile mons. Sebastiano Baggio, il quale provvederà a farla giungere in Vaticano.

NEL N. 1 DI

RINASCITA

IN TUTTE LE EDICOLE

- Presenza comunista (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
- Prospettive politiche dopo l'elezione di Saragat:
  - — Un'esperienza importante per la sinistra italiana (Luca Pavolini)
  - — Anatomia interna della DC (Libero Pierantozzi)
  - — Duecentocinquanta voti (Mario Melloni)
- Il mito della casalinga (Luciana Castellina)
- Riparte dal disarmo la diplomazia del 1965 (Giorgio Signorini)
- Continuità e mutamenti nell'America latina (Ettore di Robbio)
- Rapporto sul Mali (Romano Ledda)
- Il testo degli interrogatori durante il processo contro Sandoval e altri in Spagna
- Il contrasto tra Gorki e Majakovski (Vittorio Strada)
- Critiche letterarie e cinematografiche

L'indice completo per argomenti del II° semestre 1964 di Rinascita